

Luigi Boano
Alessandria, 23 aprile 2015

RELAZIONE DI FINE MANDATO

“L'energia delle idee: abbiamo costruito l'Ascom 2.0



CONFCOMMERCIO
della **Provincia di Alessandria**

Un albero da spostare

I giorni, le settimane ed i mesi che hanno preceduto questa sera sono stati per me molto particolari. Pensare di essere giunti alla fine di un mandato, suscita inevitabilmente molte riflessioni che automaticamente si trasformano in un "bilancio".

Che cosa abbiamo fatto in questi anni? Che cosa è diventata la nostra Associazione? Quali sfide abbiamo vinto e quali perso?

Dare risposta a questi interrogativi mi ha dato modo non soltanto di prepararmi a questo incontro con voi, ma di riflettere seriamente, anche a livello personale, sull'associazione, sulle sue potenzialità, sul suo cammino e sul mio di cammino, da presidente e non solo. E' stato un modo per riflettere su come in questi anni abbiamo affrontato tutto ciò che le congiunture non solo economiche, ma politiche e sociali ci hanno messo davanti. Un modo per capire da dove veniamo e dove siamo andati in questi ultimi anni.

Ecco perché ho scelto le immagini che avete appena visto, per iniziare questa serata che non posso negare: mi emoziona molto.

Un tronco, molto grosso, ci ha sbarrato il passo in questi ultimi anni: è stata la crisi che si è abbattuta sulle nostre imprese con violenza, insinuandosi a tutti i livelli nel tessuto socio-economico della nostra città, della nostra provincia e del territorio tutto, penetrando nel profondo, sino a cambiare regole, abitudini e contesto.

Un albero che sembrava sbarrare il cammino alle nostre imprese e che lo ha fatto davvero, finché abbiamo provato a spostarlo ognuno per i fatti propri.

Poi, nel momento peggiore della crisi che ci bloccava in una stagnazione economica per noi tutti senza precedenti, quando ha iniziato a piovere davvero, e a piovere forte, abbiamo capito che quel tronco doveva essere rimosso con uno sforzo comune. Così abbiamo trovato il modo per iniziare a spostarlo. Come? Producendoci in uno sforzo collettivo che ha fatto sì che le nostre forze non soltanto si sommassero le une alle altre, ma si moltiplicassero, in un circolo virtuoso che si autoalimenta. Perché se è vero che i momenti di crisi ci sfidano a superare noi stessi, ad andare oltre i nostri limiti, è ancor più vero che sono le persone che abbiamo accanto che ci permettono di farlo. E a questo proposito voglio ringraziare non per dovere, ma davvero col cuore, chi mi ha accompagnato in questi ultimi anni: i due vicepresidenti, la giunta ed il consiglio uscenti.

La fine del video, con il sole che ritorna a splendere, non l'abbiamo ancora vista nelle nostre attività. Lì siamo un passo più indietro: siamo al momento in cui tutti insieme stiamo provando, non senza fatica, a rimuovere quell'albero. Ecco, in questo momento noi che spingiamo siamo già tanti e questo ci dà speranze concrete di riuscire a spostare davvero ciò che ancora frena le nostre attività, ma al contempo abbiamo bisogno di chiamare rinforzi, perché abbiamo capito (finalmente) che è solo con la strategia della sinergia, dell'unione di forze e di intenti, che possiamo moltiplicare energie e risorse. Rimuovendo ostacoli che altrimenti nessuno riuscirebbe a spostare. E vi dirò di più, anche chi magari quel tronco, da solo, se non a spostarlo riesce a saltarlo, non ne guadagna granchè, perché si ritrova dall'altra parte libero, è vero, ma in solitudine.

Ecco perché ho deciso di iniziare questa mia relazione con queste immagini: perché rappresentano ciò che abbiamo vissuto in questi anni e ci fanno vedere cosa ci succederà se proseguiamo nel cammino comune, chiamando attorno a noi, ancora più gente, ancora più imprenditori, ancora più Uomini e Donne che credono nelle potenzialità del nostro territorio e che non si accontentano di saltare l'albero per andarsene, soli, alla ricerca di un nuovo e diverso benessere, fatto – magari – di delocalizzazione, ma che

vogliono rimuovere l'ostacolo per aprire la strada allo sviluppo delle nostre imprese, per aprire la strada ai nostri figli e ai figli dei nostri collaboratori.

Altro che inutilità dei corpi intermedi. In questi anni in cui lo scenario in cui operiamo è cambiato totalmente, la rappresentanza, l'unione, la sinergia hanno acquisito un valore ancora più forte, più concreto, più tangibile.

Questo è stato il pensiero che mi ha guidato in questi 4 anni, questo il pensiero a cui mi sono attaccato anche nei momenti difficili in cui i problemi di tutti i giorni, mi hanno fatto riflettere molto seriamente su che cosa significa guidare una associazione come la nostra oggi.

Nel momento in cui abbiamo capito che la responsabilità delle nostre scelte è solo nostra, senza alibi, abbiamo trovato il modo per rimboccarci le maniche e iniziare a rimuovere ogni ostacolo. In quel momento abbiamo capito ciò che la nostra associazione doveva diventare: una istituzione che avesse una visione del territorio complessiva da promuovere e portare avanti con l'ambizione di tutelare gli interessi generali.

La partita più difficile giocata in questi anni è stata quella dell'equilibrio: ci vuole equilibrio per mantenersi lucidi e calmi, quando sul cammino ci troviamo un ostacolo che pare insuperabile. Ci vuole equilibrio (e modestia) per capire che è ora di cambiare e rinnovarsi, ma allo stesso tempo di non rinnegare la propria storia. Ci vuole equilibrio per ascoltare tanti colleghi e stare al loro fianco senza lasciarsi travolgere dalla rabbia e dalla frustrazione che la crisi ha generato. Ci vuole equilibrio (e lungimiranza) per capire che dietro ad ogni concorrente si nasconde, in realtà, un potenziale alleato con cui fare sinergia. Ci vuole equilibrio (e visione prospettica) per attuare una strategia includente e non escludente, in un momento in cui le risorse sembrano insufficienti per tutti.

Ci abbiamo provato, ve lo garantisco, in questi quattro anni. Abbiamo provato, come dice il nostro presidente nazionale Carluccio Sangalli a trovare quell'equilibrio che significa mantenere ferma la rotta, adattandosi ai venti.

Abbiamo provato ad avere equilibrio nelle scelte strategiche ed in quelle quotidiane. Abbiamo provato a poggiare quell'equilibrio su 6 pilastri.

I pilastri di questo mandato: le 6 T

- Trasformazione
- Territorio
- Trasparenza
- Tecnologia
- Tenacia
- Tutti (insieme)

TRASFORMAZIONE

Perchè il cambiamento va se non anticipato, almeno seguito, di certo non subito. Trasformazione, rinnovamento, cambiamento sono state le parole d'ordine di questo mandato.

Senza, come dicevo poco fa, snaturare ciò che con orgoglio siamo: la più grande rappresentanza delle imprese del commercio, del turismo, dei servizi del territorio. Siamo l'emanazione territoriale di una Confederazione, Confcommercio, che la prossima settimana festeggia 70 anni. Siamo l'emanazione territoriale di una Confederazione che lo scorso 30 marzo ha siglato il rinnovo di un Contratto nazionale applicato da più di 3 milioni di lavoratori.

E lo siamo con orgoglio e senso di responsabilità. Non pensate che non sappia quanto questa responsabilità, a volte, pesi sulle nostre spalle: sulle mie, su quelle dei vicepresidenti, della giunta, di tutti voi e anche della struttura. Ma è un peso che ancora porto volentieri, perchè sulla bilancia conta molto di più l'orgoglio di poter rappresentare sul territorio la nostra Confederazione e in tutti i territori tutti voi e tutti i nostri colleghi.

La nostra trasformazione è avvenuta in tanti modi, in molti gesti quotidiani, perchè il cambiamento è una scelta prima di tutto culturale, che poi si traduce in atti pratici, in scelte concrete.

Ci siamo trasformati partendo, ad esempio, dalla

- ✓ nostra sede: l'avete visto tutti, quanto e come sia cambiata. Abbiamo perso metriquadri, è vero, ma per tornare con fierezza solo e soltanto a "casa nostra". Non crediate che sia stata una scelta facile: né per la struttura, che ha dovuto giocare a Tetris per organizzarsi negli spazi nuovi, né per me. Son stato io, infatti, qualche anno fa, il presidente della sede nuova, rinunciarvi oggi poteva sembrare una sconfitta. Invece è stata la vittoria di chi sa che non esistono scelte giuste o sbagliate in senso assoluto, ma esistono soluzioni giuste o sbagliate nel contesto in cui si attuano. Ed oggi avere una sede ampia e prestigiosa non è più, come qualche anno fa, sinonimo di sicurezza, stabilità, importanza. Al contrario: è spesso sinonimo di dispendio inutile di energie. E noi, così come le nostre imprese, non abbiamo bisogno di sprecare risorse per apparire. Ci piace molto di più usarle per essere. Per essere ciò che siamo e saremo sempre: la casa delle imprese. Ma sempre più in modo smart, grazie alle nuove tecnologie, e sempre più in modo itinerante. Siamo la casa delle imprese che, scusate il gioco di parole, va a casa delle imprese. Siamo diventati una struttura più snella e dinamica, più reattiva e più mobile.
- ✓ Le trasformazioni sono state molte altre, partendo dallo stile e dai tempi della comunicazione, diventati immediati. Ci siamo attivati sui social, con FB e Twitter, abbiamo rinnovato il nostro sito, abbiamo realizzato una app della città ALXTE, abbiamo realizzato il portale epiemonte che quest'anno ha anche vinto il PREMIO INNOVAZIONE DI SISTEMA indetto dalla nostra Confederazione a livello nazionale.
- ✓ Credendo fortemente nel cambiamento, abbiamo investito nella formazione del personale della struttura; affinché in Ascom i nostri soci possano trovare risposta ad ogni domanda.
- ✓ Ci siamo impegnati nel proporre eventi di formazione rivolti a tutti gli associati, per aggiornarsi, migliorarsi e crescere competitività. Fra tutte le iniziative organizzate mi piace ricordarne qualcuna, come: VENDERE A VENERE E MARTE NEL FASHION RETAIL (un evento sul diverso approccio all'acquisto di uomini e donne, partendo dagli studi di neuroscienze), IPROFILE (un coaching sulle risorse umane con focus sulla leadership), i nostri BUSINESS HAPPY HOUR (micro eventi formativi in formula smart

destinati ai più giovani che intendono aprire una attività), e i seminari tecnici come quello recente sul JOBS ACT e quello che faremo tra qualche giorno sul rinnovo del nostro Contratto Nazionale.

- ✓ Abbiamo sperimentato un nuovo modo di fare impresa, unendo le forze e le competenze per superare quella che oggi è la sfida principale delle nostre pmi a livello globale: superare un livello dimensionale medio-basso per proporsi come soggetto aggregato che possa tenere testa a competitors più strutturati. Anche in questo caso, per essere innovatori in prima persona, siamo partiti da noi, costituendo nel marzo dello scorso anno PRIMASQUADRA, una rete di imprese in cui l'Ascom - con una società collegata - è capofila.
- ✓ Ci siamo trasformati anche nello svolgere quello che è il nostro ruolo più tradizionale: l'attività di rappresentanza, di tutela degli interessi generali della categoria e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica alle tematiche cruciali del comparto. Abbiamo sostenuto le battaglie per la legalità, quelle anti abusivismo e anti contraffazione, quelle di genere e quelle legate alle problematiche più specifiche del territorio o di singole categorie con strumenti nuovi: promuovendo spettacoli teatrali, convegni, conferenze...come "Tutto ciò che sto per dirvi è falso", spettacolo sulla contraffazione che abbiamo portato in scena al Teatro San Francesco.
- ✓ Nelle trasformazioni di questo mandato non posso certo dimenticarmi quella importante che ha coinvolto la nostra struttura che, dopo quasi 28 anni, nel luglio scorso, ha cambiato direttore: consentitemi, anche se l'ho fatto più volte e in molte sedi, da quelle istituzionali e quelle private, ancora un ringraziamento al dott. Cava che per tanti anni ha guidato la nostra associazione.

TERRITORIO

Il territorio è al centro delle nostre riflessioni, delle nostre strategie, delle nostre attività. Sempre e da sempre.

Perchè se l'associazione è la casa degli associati, il territorio è la casa delle nostre imprese. E' su questo territorio che lavoriamo, è su questo territorio, sulla sua promozione e sul suo sviluppo che dobbiamo e vogliamo investire. Il Territorio è il nostro strumento, siamo convinti che la valorizzazione del terziario passi principalmente da qui, dalle identità e dalle filiere locali, dall'ambiente e da una delle sfide più grandi che dobbiamo vincere, quella del turismo.

Sul territorio e per il territorio crediamo di aver lavorato tanto, certo non tutto sarà piaciuto sempre, ma vi assicuro che sempre ci abbiamo messo "tutto".

Per la promozione del territorio abbiamo lavorato a molti progetti, come:

- ✓ **Buongusto Piemonte** (un progetto di promozione dei prodotti enogastronomici regionali all'interno del circuito dei principali eventi realizzati dalla lega basket)
- ✓ **Alessandria Village** (il progetto di co-marketing con l'Alessandria Calcio che tutti voi ben conoscete)

- ✓ **Monferrato to taste – Providence Usa** (la promozione delle aziende dell'enogastronomia locale, nell'ambito di un evento b2b in Rhode Island negli Usa)
- ✓ **Siamo da sempre il supporto organizzativo locale** per la realizzazione di trasmissioni tv di promozione dell'enogastronomia tipica in onda sulle principali tv nazionali, Mediaset e Rai, come: RICETTE ALL'ITALIANA, SERENO VARIABILE, CAPOTAVOLA)
- ✓ **Abbiamo ideato e promosso un Concorso di idee** (una iniziativa nata per stimolare il contributo di professionisti e commercianti con l'obiettivo di disegnare insieme l'architettura urbana della città)
- ✓ **E da sempre lavoriamo alla buona riuscita delle iniziative per la città** (come il concorso natalizio del Gratta e Vinci, la gara di vetrine di quest'anno o le iniziative a sostegno delle manifestazioni più significative da San Baudolino a Borgo Rovereto)

TRASPARENZA

Sbaglia chi dipinge il nostro come un sistema chiuso e autoreferenziale, sbaglia chi non comprende che noi vogliamo fortemente contribuire al rinnovamento dell'intero comparto rappresentato e del territorio tutto. Con decisione abbiamo cercato di dimostrare che la nostra associazione vuole essere una forza propulsiva e non conservativa, che opera con onestà intellettuale nel contesto socio-economico di riferimento. A tutti i livelli. Ed il modo più semplice per farlo è dire con chiarezza chi siamo e cosa vogliamo. La trasparenza è una condizione essenziale. Mi fanno sorridere quelli che, a volte, nelle riunioni anche istituzionali, mi dicono: "Ma tu sei di parte perché parli solo in funzione degli interessi della tua categoria"... l'unica risposta che mi viene da dar loro è: "Ma dai...? Lo sono per definizione, lo sono per "contratto", per quel contratto non scritto ma d'onore che ho siglato con tutti gli associati che hanno riposto in me fiducia. Io parlo per loro: il loro interesse viene prima, ben prima, di qualsiasi altra cosa". E' questo ciò che in questi anni abbiamo cercato di affermare con semplicità, trasparenza e fermezza.

TECNOLOGIA

Quella dell'innovazione tecnologica è una partita fondamentale. Quella dell'innovazione nel campo dell'ICT è una sfida che le nostre aziende devono vincere, perchè non è la sfida del futuro, ma quella dell'oggi. Dobbiamo innovare ed innovarci. In questo mandato ci siamo impegnati a fondo investendo tempo e risorse nel diffondere il più possibile la cultura delle nuove tecnologie. Vogliamo essere innovatori, cominciando da noi stessi. E così, come detto poco fa, ci siamo innovati nelle forme di comunicazione, nelle forme di assistenza alle imprese e anche nelle forme di rappresentanza: non è un caso che questo mandato abbia visto la nascita, all'interno della nostra associazione, del gruppo delle imprese dell'ICT e del Digital. Con ASSINTEL Alessandria e con l'ingresso di un suo rappresentante in questo consiglio, abbiamo non soltanto pensato, ma dato vita concretamente all'Ascom 2.0.

TENACIA

E' lo spirito con cui abbiamo affrontato le cose in questi anni: a volte, è vero, ci vuole pazienza, ma la costanza è una qualità insuperabile nel lungo periodo. Ad una condizione però: bisogna credere in quello che si fa. E noi ci abbiamo sempre creduto.

TUTTI (INSIEME)

E ci abbiamo creduto tutti insieme, avendo fiducia uno dell'altro. Perché noi siamo orgogliosamente la Confcommercio della provincia di Alessandria.

Noi siamo questi e tutto questo.

Siamo una organizzazione strutturata, ma non complessa che vuole essere un vero e proprio incubatore di competenze.

Noi siamo tutti voi.

Questi siamo noi, oggi. Ma per il futuro, per i prossimi quattro anni, che cosa vogliamo essere?

Vogliamo essere sempre più gli interpreti degli imprenditori del terziario verso le istituzioni, le forze politiche e le parti sociali.

Vogliamo essere sempre più il porto sicuro delle nostre aziende.

Vogliamo essere sempre più degli innovatori, pronti non solo ad intercettare il cambiamento che arriva, ma a provocarlo, stimolarlo, ispirarlo.

Vogliamo essere sempre più trasparenti nell'affermare con forza ed orgoglio che noi, sì, è vero: siamo di parte. Siamo dalla parte di chi lavora, di chi investe sul territorio, di chi non scappa lontano.

Vogliamo essere sempre dalla parte di chi sogna, nonostante tutto, che ancora in Italia, che ancora in Piemonte, che ancora in provincia di Alessandria si possa fare impresa.

Vogliamo essere sempre di più.

Io ho ancora energia, voglia e stimoli per crederci, provarci, lavorare e rischiare. Spero che anche voi tutti siate ancora con me.

Grazie.